

EVENTI Il calendario promosso dal Comune di Modena in occasione dell'8 marzo. Si inizia allo Storchi

Festa della donna, focus su lavoro e violenza

«E' un percorso che non si deve limitare a quel solo giorno, merita ampio respiro»

Si concentra in particolare sui temi della violenza di genere e del lavoro femminile il calendario di iniziative per celebrare la Festa internazionale della donna promosso da Comune di Modena, Centro documentazione donna, Università di Modena e Reggio Emilia ed Ert, Emilia Romagna Teatro.

La sera di martedì 8 marzo al teatro Storchi è in programma il tradizionale spettacolo che si innesta in un momento di approfondimento sul tema delle dinamiche di potere e violenza nelle relazioni di coppia che prosegue anche il giorno successivo. Lo spettacolo, scritto da Saverio La Ruina, che lo interpreta insieme a Cecilia Foti, si intitola «Polvere. Dialogo tra uomo e donna», è una storia di malamore, di quello che umilia e che annulla, una storia che esplora l'universo maschile e violento. Più che di un dialogo, si tratta di un match tra l'uomo e la donna sul palco, attraverso il quale si studiano i sintomi della malattia violenta.

«L'8 marzo non deve passare come una mera giornata», commenta l'assessore alle



PROTAGONISTA
L'assessore comunale alle Pari opportunità Andrea Bosì

Pari Opportunità Andrea Bosì - essa deve essere un'occasione per riflettere su due questioni rilevanti: violenza e lavoro nell'ambito femminile. E' un percorso che non si deve limitare a quel solo giorno, merita più ampio respiro ed il nostro ca-

lendario ne è la conferma».

«Partire dallo spettacolo per costruire un programma più vasto di ricerca seminare. La violenza verso le donne non è solo fisica, può assumere anche aspetti verbali e cognitivi. Con questo programma vogliamo sensi-

bilizzare partendo dal mondo della scuola. Distruggere i giochi di potere, gli stereotipi radicati nel tempo che aggravano la condizione della nostra società. Parità, equità, rispetto alla base di ogni rapporto di genere» le parole di Vittorina Maestroni, presidente del Centro documentazione donna.

ni, presidente del Centro documentazione donna.

Sulla stessa linea si colloca Elisa Rossi, ricercatrice in Sociologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che afferma «Prevenire dai più piccoli, partendo dalle scuole con un'ottica interdisciplinare. Analizzeremo, discuteremo, rifletteremo circa le dinamiche di potere, concreti, per la valutazione di pratiche di prevenzione e contrasto, per proposte per il futuro.

■ Vittorina Maestroni: «Parità, equità, rispetto alla base di ogni rapporto di genere»

Il 9 marzo nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia si svolgerà la giornata di studi «Se questo è amore», uno spazio di discussione e riflessione sulla violenza verbale e psicologica nella coppia, attraverso il contributo di esponenti di varie discipline. Ci sarà spazio per l'analisi di dati e casi

concreti, per la valutazione di pratiche di prevenzione e contrasto, per proposte per il futuro.

Il programma prosegue fino alla fine del mese con numerosi appuntamenti a partire da questa sera con la proiezione del film documentario «Margherite volanti. Essere donne ed essere uomini nel mondo del lavoro oggi», di Wilma Massucco. Il tema del lavoro è al centro anche del seminario «Differenziali retributivi di gene-

re nella pubblica amministrazione», in programma domani nell'aula convegni del Dipartimento di Giurisprudenza, e dell'incontro alla Fondazione Marco Biagi di venerdì 19 sul tema dell'allungamento della vita lavorativa e dell'impatto delle politiche di welfare e delle riforme del lavoro.

I SINDACATI

Cgil Cisl Uil, Lotto marzo per la parità di genere

Quest'anno nell'ambito delle celebrazioni per l'8 marzo Cgil Cisl Uil propongono un'iniziativa pubblica per questa mattina presso la Cgil di Modena dedicata alle sfide della parità nel mondo del lavoro.

Lotto Marzo è lo slogan scelto per rimarcare le lotte che le donne quotidianamente svolgono per raggiungere la parità sia nel mondo del lavoro, che nella sfera sociale e pubblica.

Per stimolare la discussione su questo tema viene proposto il docu-film «Margherite volanti» di Wilma Massucco, promosso dall'Udi di Modena, che raccoglie testimonianze di vita concreta di lavoratori e lavoratrici che mettono l'accento sulle forti disuguaglianze e discriminazioni di genere, le disparità salariali, la segregazione occupazionale, differenze in termini di tasso di occupazione e difficoltà a conciliare lavoro e vita privata, delegittimazione professionale, lettere di dimissioni in bianco firmate al momento dell'assunzione. Accanto a ciò, anche testimonianze positive di

padri che condividono il lavoro di cura e aziende che adottano politiche di flessibilità oraria per permettere di conciliare lavoro e vita familiare. Il filmato contiene anche testimonianze di studenti e studentesse degli istituti Calvi e Morandi di Finale Emilia sui dubbi e le perplessità di chi sta per affacciarsi al mondo del lavoro.

La proiezione del film è prevista per le ore 9 e a seguire, intorno alle ore 10, il dibattito che vuole stimolare il confronto tra le generazioni - coinvolgendo lavoratori, studenti e pensionati - per affrontare il tema del cambiamento e dell'abbattimento degli stereotipi di genere.

La partecipazione al lavoro delle donne può essere affrontata attraverso nuovi modelli di produzione che conciliano vita professionale e familiare che possono diventare motore di cambiamento sociale e culturale in cui tutti sono messi in condizione di realizzarsi. In questo senso anche la contrattazione nazionale e aziendale è uno strumento importante per realizzare il cambiamento.

INCONTRO Il caso di una redazione giornalistica

Se l'accettazione della molestia diventa per la donna la condizione per mantenere il posto di lavoro

Continua il ciclo seminariale «Per un alfabeto della parità» organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Modena in collaborazione con il Seminario Permanente di Teoria del Diritto, il dipartimento di Giurisprudenza dell'Unimore e il Centro Documentazione Donna. Ieri, presso la Sala Renzo Imbeni della Galleria Europa di Modena, si è parlato di molestie e forme di violenza che colpiscono le donne sul luogo di lavoro, fenomeni lesivi per l'intera società che contribuiscono a relegare le donne in un ruolo subalterno. Come? Nel modo più subdolo che esista, ovvero minimizzando i comportamenti discriminatori fino a ridurli a "sciocchezze" che rientrano nella normalità (battute, complimenti, una mano sul fianco), azioni costruite nel tempo che possono sfociare nel ricatto o addirittura nella violenza fisica. E allora, anche qualora la molestia venga riconosciuta, diventa difficile riuscire a provarla, denunciare il proprio superiore mettendo a rischio il proprio posto di lavoro. Una riflessione a due voci, quella della Consigliera regionale di parità Rosa Amorevole e quella della Presidente della Commissione per la parità e i diritti e dell'Assemblea le-



gislative dell'Emilia-Romagna Roberta Mori, cui si è aggiunta quella dell'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Modena Andrea Bosì, che ha ricordato la scelta dell'amministrazione di dedicare anche le iniziative dell'8 marzo al lavoro e alla violenza sulle donne. Rosa Amorevole è stata chiamata dalla Casa Editrice "Chiarelettere" per redigere il 'decalogo contro le molestie sul posto del lavoro' conclusivo del libro "Togliti le mani di dosso" della giornalista tren-

tenne freelance conosciuta con lo pseudonimo di Olga Ricci.

«La testimonianza di Olga riguarda l'ambiente di una redazione giornalistica, a prova del fatto che le molestie non sono un fenomeno da basso livello sociale», spiega la Consigliera di Parità ma che hanno capacità di diffusione in tutti i contesti». Continua Amorevole: «C'è stato un momento in cui si è persa l'attenzione su questo tema perché ingenuamente si credeva superato, ma oggi

i dati ci dicono che è un problema più che mai pressante. Spesso accade che nel momento in cui si denuncia la possibilità di rinnovo del contratto a tempo determinato svanisce, e allora diventa evidente come l'accettazione della molestia diventi per la donna la condizione 'sine qua non' mantenere il proprio posto di lavoro». Considerazioni condivise anche da Roberta Mori, che spiega: «La Regione non ha competenze dirette sulle politiche del lavoro, ma ha il potere di alimentare e rafforzare un sistema di prevenzione volto al raggiungimento della democrazia paritaria. Agire ad azione lesiva compiuta, cercando di tamponare i danni, significa intervenire nella fase già patologica del sistema, mentre investire risorse sulla prevenzione significa agire sullo sviluppo di un Paese, sul suo livello di civiltà». Una battaglia, quella per la costruzione di una cultura antidiscriminatoria, che, nelle parole di Mori, «ha bisogno degli uomini, perché l'alleanza con la parte maschile è fondamentale quando si tratta di costruire un pensiero condiviso capace di scardinare un apparato di pregiudizi e stereotipi come quello contro cui ci troviamo a combattere oggi».

(Alice Benatti)